

Maria Paola Gaglione, il fratello condannato a 9 anni di carcere: l'ha uccisa dopo averla speronata con la moto e ha ferito il compagno

Osteggiava la relazione sentimentale tra la sorella e il compagno transgender, e quella notte, quando li vide insieme in sella a uno scooter, [non esitò ad inseguirli con la moto provocando così il grave incidente in cui Maria Paola Gaglione perse la vita, a soli 21 anni.](#) La Corte d'Assise di Napoli ha condannato a 9 anni e 6 mesi di carcere il 32enne **Michele Antonio Gaglione**, accusato dell'omicidio della sorella e del ferimento del compagno **Ciro Migliore**.

I sostituti procuratori di Nola **avevano chiesto 22 anni di carcere** per l'omicidio volontario della donna e il tentato omicidio di **Ciro**, ma i giudici, accogliendo la tesi degli avvocati Giovanni Cantelli e Domenico Paoletta, **hanno derubricato i reati in omicidio preterintenzionale e lesioni**, riconoscendo prevalenti le attenuanti generiche, essendo Gaglione incensurato. **In un primo momento era stata contestata anche l'aggravante dell'omofobia, poi caduta.**

La tragedia si è verificata ad Acerra, comune dell'hinterland a nord est di Napoli, la notte tra l'11 e l'12 settembre 2020: Maria Paola e **Ciro**, inseguiti da Michele, caddero rovinosamente dallo scooter su cui viaggiavano. Maria Paola finì contro un tubo dell'irrigazione che le tranciò la gola. **Ciro** riportò lievi lesioni. I due erano residenti al Parco Verde di Caivano, degradato quartiere noto come piazza di spaccio della camorra e **Migliore è stato poi arrestato per spaccio nel febbraio 2021.** Il rapporto tra i due non era mai

stato accettato dalla famiglia della ragazza, tanto che la coppia si trasferì poi ad Acerra.

Michele Antonio, sposato, con figli, anch'egli residente al Parco Verde, per la Procura **voleva dare "una lezione" alla sorella** e così avrebbe inseguito e fatto cadere volontariamente dallo scooter Maria Paola e Ciro. L'imputato però si è sempre opposto a questa tesi: "Volevo solo chiederle di tornare a casa: aveva fatto le valigie ed era scomparsa, gettando tutta la famiglia nella disperazione", disse agli inquirenti. "Questa sentenza è un primo passo verso il riconoscimento della tesi dell'imputato che, certamente, non aveva la volontà di ammazzare nessuno", dice l'avvocato difensore Cantelli.

Il 32enne è rimasto in carcere dal giorno dopo il fatto all'aprile scorso, quando **la Corte d'Assise** gli ha concesso gli arresti domiciliari. Il giudice ha comunque accordato un risarcimento da quantificare all'**Arcigay**, che si è costituita parte civile. Le motivazioni della sentenza verranno presentate entro 90 giorni.

Sostieni ilfattoquotidiano.it:

**portiamo avanti insieme
le battaglie in cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, accessibile a tutti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte con idee, testimonianze e partecipazione.

Grazie

Articolo Precedente

Processo Vaticano, la difesa a tutto campo del cardinal Becciu. Dalla Marogna all'obolo di San Pietro: "Assolutamente innocente"

[Read More](#)